

Se ne va dopo le dure critiche dell'Iri alla sua gestione e alle strategie in vista della privatizzazione

Fabiani dà l'addio alla Finmeccanica

L'ultimo boiardo lascia dopo 12 anni

Una lettera di dimissioni al presidente dell'Iri Tedeschi. L'uscita di scena verrà formalizzata il 30 aprile. La Cgil parla di fallimento industriale, mentre il Pds chiede un «esame complessivo». Nesi (Rifondazione) «amareggiato e sorpreso».

ROMA. Era l'ultimo dei vecchi boiardi rimasto in sella dopo una lunga carriera alla Rai prima e nell'industria pubblica dell'Iri poi. Sopravvissuto alla caduta dei Viezzoli, dei Pascale, degli Agnes. Ma da ieri anche lui è entrato nell'elenco dei detronizzati. Non è stato sostituito d'imperio dal governo come gli altri «colleghi», ma ha preferito andarsene da solo con un'amara lettera di dimissioni spedita al presidente dell'Iri, Michele Tedeschi. Così Fabiano Fabiani, da 12 anni alla guida di Finmeccanica, dice addio a quello che aveva l'ambizione di essere il gruppo di punta dell'Iri nelle tecnologie avanzate: aerei, segnalamento ferroviario, elettronica per la difesa, sistemi ottici.

Ed è proprio l'Iri ad aver «tradito» Fabiani spingendolo ieri mattina all'improvviso alla lettera di dimissioni. Giovedì pomeriggio, infatti, un comunicato di via Veneto aveva ufficializzato il pollice verso del Consiglio di amministrazione dell'Iri contro il progetto di bilancio presentato dal presidente di Finmeccanica. Un giudizio negativo che non si abbatteva solo sui risultati di esercizio (negativi per 540 miliardi), ma che si abbatteva sin dalle premesse della strategia su cui Fabiani ha costruito Finmeccanica sin dalla megafusione con conseguente quotazione in Borsa del 1992: creare un gruppo unico, ben integrato, che utilizzasse al massimo le sinergie della galassia. Tutto sbagliato, per l'Iri. Tanto è vero che ha chiesto che si vada oltre l'attuale organizzazione per divisioni per tornare alla vecchia struttura in società (Alenia e Ansaldo, tanto per fare un paio di nomi famosi). Una bocciatura secca non solo dei risultati ma anche delle strategie di fronte alla quale Fabiani, presidente con poche deleghe ma molto prestigio e ancor più potere reale, non è rimasto altro che andarsene. Fabiani aveva giustificato i magri risultati del bilancio '96 con l'esigenza di fare pulizia nei conti facendo emergere subito e tutto insieme una serie consistente di impegni finanziari. Ciò avrebbe spaventato l'andamento della gestione (chiusa con un passivo record), ma avrebbe consentito - nelle intenzioni - di migliorare la redditività negli esercizi successivi. All'Iri però non ci hanno creduto.

Ed anzi, hanno colto l'occasione del bilancio per tornare a chiedere, stavolta imponendolo con la forza dell'azionista e l'appoggio, discreto

ma determinante, del Tesoro «una nuova articolazione del gruppo, che riaggrega le attività in società operative». Esattamente quel che Tedeschi aveva provato a fare più di un anno fa, stoppato allora dalla dura opposizione di Fabiani. Ma stavolta, di fronte a risultati finanziari deludenti, il presidente dell'Iri è potuto tornare all'attacco per smontare senza grande fatica il giocattolo costruito da Fabiani. Inutile ogni difesa: stavolta il presidente della Finmeccanica, in quello che era riuscito a passare indenne grazie a mille alleati anche le fasi più difficili del tramonto della Prima Repubblica, si è trovato davvero solo.

Un anno fa Fabiani era stato difeso dai sindacati che ne avevano apprezzato l'impegno industriale. Morese (Cisl) continua a paventare ipotesi di «spezzatino» e si dice «solidale» con Fabiani, ma Cerfeda (Cgil) è drastico: «Ha fallito sia nella politica industriale, sia in quella finanziaria». Tanto che - aggiunge il sindacalista - «non sarebbe male se anche gli altri del top management seguissero il suo esempio». Una freccia che punta all'amministratore delegato, Bruno Steve.

Ed anche il Pds, che un anno fa si era esposto sostenendo l'organicità industriale di Finmeccanica contro i progetti dell'Iri, ora è più cauto: «La situazione richiede un esame complessivo», osserva Lanfranco Turci. Solo Nerio Nesi, di Rifondazione, è invece drasticamente con Fabiani e si dice «amareggiato e sorpreso».

Che succede ora? Fabiani formalizzerà le dimissioni all'assemblea di bilancio del 30 aprile. Pochi giorni, quindi, per individuare il sostituto. Quanto a Finmeccanica, probabilmente avremo presto il ritorno all'autonomia societaria di vecchi marchi come Ansaldo e Alenia. Ma il futuro è ancora tutto da determinare. L'idea di Fabiani era, una volta riportata all'utile, di provare a privatizzare Finmeccanica come un tutto organico, magari dopo averla trasferita dall'Iri al Tesoro sul modello Stet. Ora il disegno è bocciato. Si potrebbe, è vero, cedere la cassaforte. Ma a questo punto la via più probabile è che tornino a farsi strada vecchi idee tipo «spezzatino», magari separando gli impegni per il civile da quelli sul militare. Ma non è un discorso immediato. Ora la scena è dominata dalla caduta dell'ultimo imperatore.

Gildo Campesato

LA RADIOGRAFIA DEL LAVORO

40,3% gli italiani che hanno lavorato (46,7% uomini, 24,7% donne)
50,7% i non appartenenti alla forza lavoro
24,7% gli italiani in età non lavorativa (15,3% fino a 14 anni di età, 9,4% ultrasessantacinquenni)

LA DISOCCUPAZIONE

Suddivisione per fasce di età in % della popolazione attiva

15-29 anni	25,8%	35-39 anni	8,0%
30-34 anni	11,7%	TOTALE	12,1%

GLI OCCUPATI

Area	Occupati	Percentuale
Nord-Est	4.379.000	48,5%
Nord-Ovest	6.000.000	46,4%
Centro	4.045.000	43,0%
Sud e Isole	5.657.000	34,0%

IL RECORD DELLE REGIONI

CHI HA PIÙ OCCUPATI...	
Lombardia	3.672.000
Veneto	1.825.000
...E CHI MENO	
Trentino A.A.	396.000
Valle D'Aosta	51.000

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

Bertinotti: «Dimissioni da respingere»

«Il governo deve raccogliere l'atto di denuncia fatto da Fabiani difendendo e respingendo le sue dimissioni». Lo ha detto ieri sera a Torino il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, a margine di un comizio per la chiusura della campagna elettorale. «La solidarietà già espressa a Fabiani da Nerio Nesi è la mia - ha aggiunto il leader comunista - critichiamo in modo molto aspro la scelta dell'Iri, con l'obiettivo della privatizzazione, che ha portato alle dimissioni di Fabiani. È una scelta che va verso la liquidazione di una delle poche aziende italiane e per di più pubbliche che stavano esprimendo un disegno strategico e internazionale».

Una ricerca sulle forze di lavoro in Italia nel corso del 1996

Istat: solo un disoccupato su quattro disposto a lasciare il proprio comune

ROMA. Sono quasi 500 mila i lavoratori che risultano abitualmente occupati per un tempo superiore a quello ordinario, circa 700 mila invece hanno scelto una forma di part time. Tra le persone considerate disoccupate, in tutto 2 milioni e 763 mila, un laureato aspetta in media 25 mesi per ottenere il posto, un diplomato 29. Tra chi è in cerca di un lavoro tuttavia, nonostante le molte difficoltà che si incontrano per ottenerlo, solo uno su quattro è disposto a trasferirsi in una località lontana dal proprio comune di residenza. Infine, sono 6 mila gli anziani ultra sessantacinquenni che dichiarano di essere ancora alla ricer-

ca di un'occupazione. Sono queste alcune tra le più interessanti informazioni che si desumono dalla ricerca condotta dall'Istat sulle «forze di lavoro» in Italia così come sono presentate nel corso del 1996. L'istituto di statistica presenta nel volume un quadro di insieme, raccogliendo rilevazioni già note ma aggiungendo anche nuovi particolari alla mappa generale del pianeta occupazione.

Lo scorso anno ha lavorato il 40,3% della popolazione italiana. Di questa quota il 46,7% è composta da uomini ed il 24,7% da donne. Il 50,7% dei 56 milioni 746 abitanti del nostro Paese è invece considera-

ta «persona non appartenente alle forze di lavoro» dai canoni dell'Istituto di statistica. È del 24,7% la quota di italiani catalogati come in «età non lavorativa». Quelli in età lavorativa e non occupati sono invece il 35%, il che non significa che si tratta di disoccupati in senso stretto.

Vi è infatti una quota del 29,2% di italiani che hanno affermato «di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività». Di questi il 20,8% è composta da uomini ed il 37,1% da donne. La popolazione censita come realmente disoccupata è il 12,1% del totale. Si tratta di 2 milioni 763 persone.

Lavori in Corso



Il giornalista del 2000 «chiavi in mano»
Artigiani, come «passa» l'impresa

ROMANO BENINI

NUOVI MESTIERI

Le professioni della comunicazione

Il settore della comunicazione e dei mass-media è senz'altro uno dei luoghi, in Italia ed in Europa, destinati nei prossimi anni a fornire maggiori occasioni di impiego. L'informatica e l'elettronica stanno cambiando radicalmente. Non si tratta più di giornalisti in senso stretto, ma di creare veri e propri «operatori della comunicazione». L'operatore della comunicazione si specializza nel trattamento dei dati e delle notizie che arrivano per via informatica. Decisa è la capacità di utilizzare i mezzi informatici. Il giornalista diventa così operatore della comunicazione, nel passaggio degli strumenti da organi di stampa a prodotti di informazione. Il cambiamento è ancora più evidente nel giornalismo televisivo. In questo campo il giornalista completo è oggi il videoreporter, che sa anche fare l'operatore Tv. Mentre cresce la figura del producer, che dirige e cura i servizi, fino ad occuparsi del montaggio, che costituisce una fase non più solamente tecnica, ma un elemento decisivo per il linguaggio e la tecnica di comunicazione. Sono le stesse grandi corporations televisive che si preoccupano oggi di affiancare ai centri di produzione delle vere e proprie scuole di formazione e di aggiornamento professionale. Mentre buona parte della produzione più innovativa viene effettuata in agenzie esterne dotate di autori, redattori, esperti di videografica, montatori, operatori ecc. L'appalto ad agenzie specializzate esterne costituisce una regola di fondo: abbassa i costi ed arricchisce le fonti informative. La produzione audiovisiva è destinata anche in Italia a crescere. Delle scorse settimane è la notizia che la Rai intende investire ben 500 miliardi in programmi di fiction e di approfondimento. I dati italiani non si discostano molto dalle tendenze internazionali: l'informazione è infatti uno dei mercati del lavoro più soggetti alle conseguenze della globalizzazione dell'economia.

L'OPPORTUNITÀ

La trasmissione d'impresa

Si calcola siano almeno 20.000 le piccole imprese e le aziende artigiane che ogni anno vengono meno in Italia perché il titolare cessa l'attività ed è privo di eredi o di persone che subentrino. Favorire il trasferimento di impresa costituisce quindi un intervento significativo, in grado di evitare una dispersione di aziende, che è anche dispersione di saperi e di valori. Per questo motivo nella ultima legge finanziaria è contenuta una norma per agevolare e semplificare la successione dell'impresa: agli eredi e soprattutto una delega per favorire la trasmissione di impresa a chi non sia erede. Si chiama «cessione incentivata di impresa». L'esperienza pilota è stata quella delle botteghe di transizione, che organizzazioni come la Cna di Bologna hanno promosso negli ultimi anni per favorire il passaggio delle botteghe artigiane, attraverso agevolazioni finanziarie e, soprattutto, una borsa di formazione. Il trasferimento dell'impresa dall'imprenditore cedente ad un aspirante non familiare è rivolto in particolare all'attività autonoma, all'azienda artigiana e alla società non di capitale (a meno che si tratti di società unipersonale). Il regolamento dovrà stabilire il limite numerico dell'impresa beneficiaria, il sistema di incentivi offerto all'imprenditore cedente e quello per l'imprenditore aspirante. L'aspirante imprenditore partecipa ad un vero e proprio «stage» con borsa di studio, in cui l'artigiano cedente fa da «tutor». L'acquisto dell'impresa avviene poi a condizioni particolarmente vantaggiose ed è preceduto dal periodo formativo, che viene gestito attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di impresa. Infine, viene stabilita l'anzianità contributiva che deve avere l'imprenditore che cede l'attività. La cessione incentivata di impresa costituisce un'idea concreta, purtroppo finanziata per il 1997 con soli 20 miliardi, destinati ad aumentare secondo i propositi del Ministro Bersani, anche se stranamente poco pubblicizzata.

CON L'UNITÀ VACANZE TRE CROCIERE NEL MEDITERRANEO CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 2 all'8 agosto

SPAGNA BALEARI • CORSICA

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino), le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino), Montserrat (intera giornata, colazione inclusa). **Ajaccio:** discesa libera a terra.

Dall'8 al 19 agosto

MAROCCO SPAGNA PORTOGALLO BALEARI

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** visita della città (al mattino), Rabat (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione e spetta-

Le tre crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

colo inclusi). **Tangeri:** visita della città, Capo Spartel e Grotte di Ercole (al mattino), Tetuan (pomeriggio). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Lisbona:** visita della città (pomeriggio), Sintra-Cascais-Estoril (pomeriggio), Fatima (cena inclusa con cestino da viaggio). **Malaga:** Costa del Sol e Malaga (al mattino). **Palma di Maiorca:** visita della città (pomeriggio), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al casinò (cena e spettacolo inclusi).

Dal 19 al 24 agosto

SPAGNA E BALEARI

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino), le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino).

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Fax 02/6704522
Tel. 02/6704810 - 6704844
E-MAIL: L'UNITA.VACANZE@GALACTICA.IT

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

Quote in migliaia di lire

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire		
		① Dal 02/08 all'08/08	② Dal 08/08 al 19/08	③ Dal 19/08 al 24/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)				
SP	Terzo	570	1.050	470
P	Terzo	680	1.280	570
O	Secondo	720	1.330	590
N	Principale	760	1.400	630
M	Passaggiata	790	1.490	660
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)				
SL	Terzo	850	1.620	700
L	Terzo	910	1.690	760
K	Secondo	970	1.770	800
J	Principale	990	1.830	830
H	Passaggiata	1.080	1.960	890
G	Passaggiata	1.490	2.750	1.230
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno o Doccia e WC)				
F	Terzo	1.300	2.530	1.070
E	Passaggiata	1.590	2.750	1.200
D	Lance	1.630	2.790	1.350
C	Lance	1.650	2.890	1.390
B	Bridge	2.590	3.900	1.990
		100	150	100

Informazioni generali

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

Vitto a bordo (a table d'hôte)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salmi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Broches - Tè - Caffè - Cioccolata - Latte.
Seconda colazione: Antipasti - Consommé - Farinacci - Carne o pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Pranzo (in navigazione): Tè - Biscotti - Pasticciera.
Pranzo: Antipasti - Zuppa o minestra - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.

Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta. La cucina internazionale a bordo verrà diretta da uno Chef italiano.

M/N Taras Schevchenko Caratteristiche generali

La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La Giver Viaggi propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988 - Lunghezza mt. 176 - Velocità nodi 20 - Passeggeri 700 - 3 Ristoranti - 6 Bar - Sala Feste - Night Club - Nastroteca - 2 Piscine (di cui una coperta) - Sauna - Cinema - Negozi - Panucchiere per uomo e signora. Telex (via satellite) 0581 - 1400266. Indirizzo telegrafico: UTVT. Tel. 00871/873-1400266 - Fax 00871/873-1402755.

Uso Singola. Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti

sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SL.

Uso Tripla. Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento per persona del 20% sulla quota.

Riduzione ragazzi. Fino a 12 anni: riduzione del 50% (in cabina a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare il terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota anche da ragazzi al di sopra dei 12 anni.

Sistemazione ragazzi. Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.

Speciale sposi. Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 giorni dalla data di matrimonio.